



comune di BELLA

Relazione sulla Gestione Rendiconto 2020

PREMESSA

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

a) Criteri di valutazione utilizzati

b) Principali voci del conto del bilancio

c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione

d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione

e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni

f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria

g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate

h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette

k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati

l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2020

o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 26.05.2020

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	CONSIGLIO	17	25.06.2020
Tariffe Imposta Pubblicità	GIUNTA	32	29.04.2020
Tariffe /COSAP	GIUNTA	34	29.04.2020
Tariffe TARI	CONSIGLIO	23	31.07.2020
Addizionale IRPEF	CONSIGLIO	3	26.05.2020
Servizi a domanda individuale	GIUNTA	36	29.04.2020

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati riconosciuti due debiti fuori bilancio: il primo con delibera di C.C. n. 31 del 30.09.2020 pari ad Euro 36.394,78 iva inclusa, e l'altro con delibera di C.C. n. 30 del 30.09.2020 pari ad Euro 9.453,93.

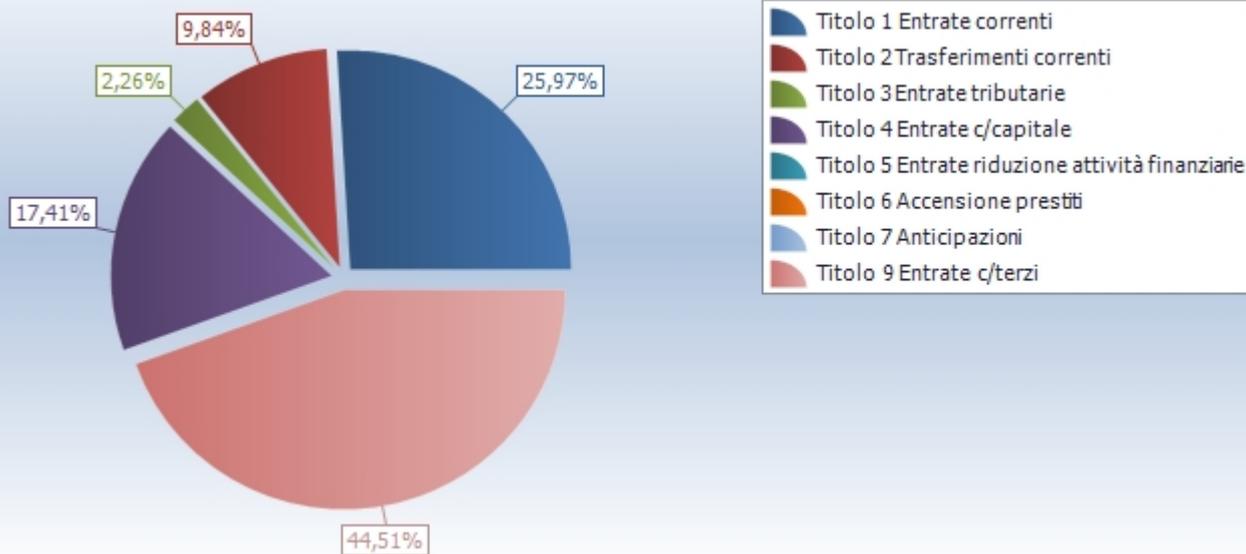
Risultato della gestione di competenza

La gestione di Competenza dell'esercizio 2020 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

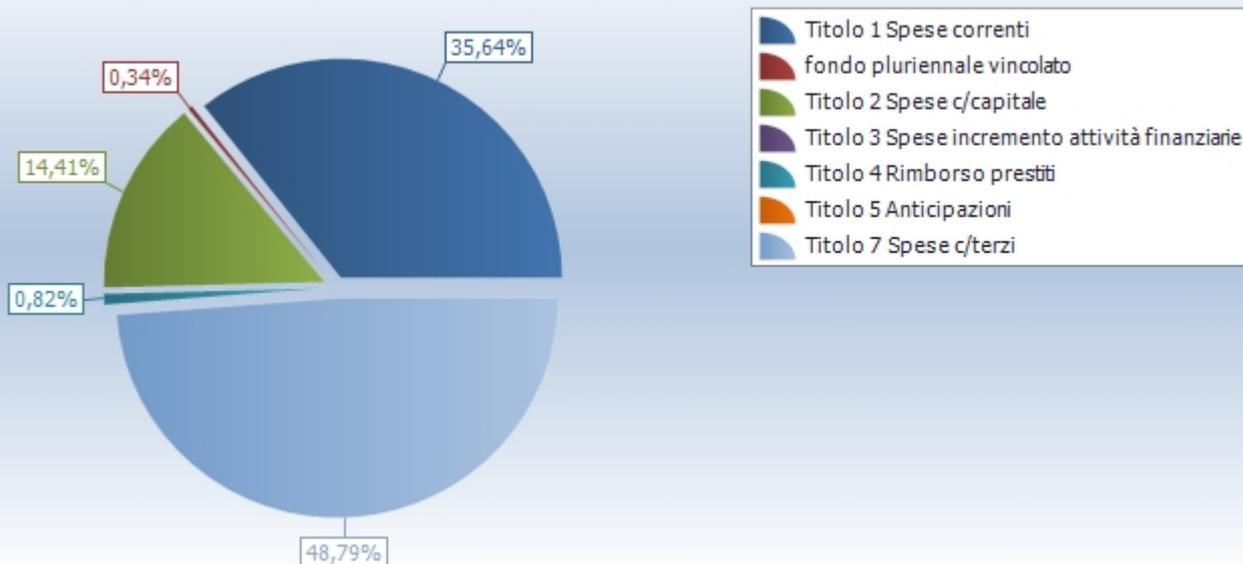
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		917.280,81			
Utilizzo avanzo di amministrazione	154.550,00		Disavanzo di amministrazione	9.666,67	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	69.108,24				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	97.226,50				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	2.383.370,71	2.208.119,05	Titolo 1 Spese correnti	2.984.925,07	2.636.745,77

			fondo pluriennale vincolato	28.521,31	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	903.214,84	935.636,28			
Titolo 3 Entrate tributarie	207.827,61	219.691,67	Titolo 2 Spese c/capitale	1.206.779,79	994.439,35
			fondo pluriennale vincolato	210.167,22	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.598.351,91	1.073.819,11	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	5.092.765,07	4.437.266,11	Totale spese finali	4.430.393,39	3.631.185,12
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	68.419,42	68.419,42
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	4.085.631,84	4.085.496,05	Titolo 7 Spese c/terzi	4.085.631,84	4.083.714,00
Totale entrate dell'esercizio	9.178.396,91	8.522.762,16	Totale spese dell'esercizio	8.584.444,65	7.783.318,54
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.499.281,65	9.440.042,97	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.594.111,32	7.783.318,54
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	905.170,33	1.656.724,43
TOTALE A PAREGGIO	9.499.281,65	9.440.042,97	TOTALE A PAREGGIO	9.499.281,65	9.440.042,97

Accertamenti



Impegni



Come si nota, la gestione di competenza chiude con un avanzo di € 905.170,33 meglio esplicitato nel prospetto degli equilibri che segue:

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	69.108,24
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	9.666,67
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.494.413,16
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.984.925,07
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	28.521,31
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	68.419,42
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		471.988,93
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		471.988,93
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	155.500,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	8.887,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		307.601,93
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	59.577,04
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		248.024,89
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	154.550,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	97.226,50
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.598.351,91
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.206.779,79
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	210.167,22
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		433.181,40
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	431.287,94
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.893,46
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.893,46
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		905.170,33
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	155.500,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	440.174,94
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		309.495,39
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	59.577,04
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		249.918,35

O1) Risultato di competenza di parte corrente		471.988,93
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	155.500,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	59.577,04
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	8.887,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		248.024,89

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Per effetto delle modifiche e integrazioni disposte con D.M. 1° agosto 2019, tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto A1): tali quote sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo;
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto A2): Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:
 1. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa
 2. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati
 3. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata
 4. derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.;
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto A3): i fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Nell'esercizio 2020 è stato applicato l'avanzo di amministrazione sia per investimenti che per spese vincolate secondo il seguente prospetto:

Capitoli finanziati con l'avanzo

Utilizzo avanzo di amministrazione

Capitolo	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
2	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO/ACCANTONATO	84.750,00	69.800,00
Totale		84.750,00	69.800,00

Capitoli finanziati con l'avanzo

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione	Impegni
221399.1	2.02.01.03.999	01.01	Acquisto mobili e arredi per Sala Consiliare	0,00	10.000,00	10.000,00
221999.1	2.02.01.09.999	01.11	Manutenzione beni e patrimonio pubblico (fin. avanzo)	0,00	12.500,00	12.500,00

221999.2	2.02.01.99.999	10.05	Acquisto beni per arredo urbano e segnaletica	0,00	4.800,00	4.766,44
	2.02.01.99.999	04.06	Spese per adeguamento aule a seguito di Covid 19			
3057.4	2.02.03.05.001	01.06	INCARICHI PROFESSIONALI PROG.NE MIGLIORAM. ANTISISM. SEDE COMUNALE (D.L. 50/2017) (E - 5120.3)	84.750,00	0,00	84.741,30

Riepilogo Titoli SPESE

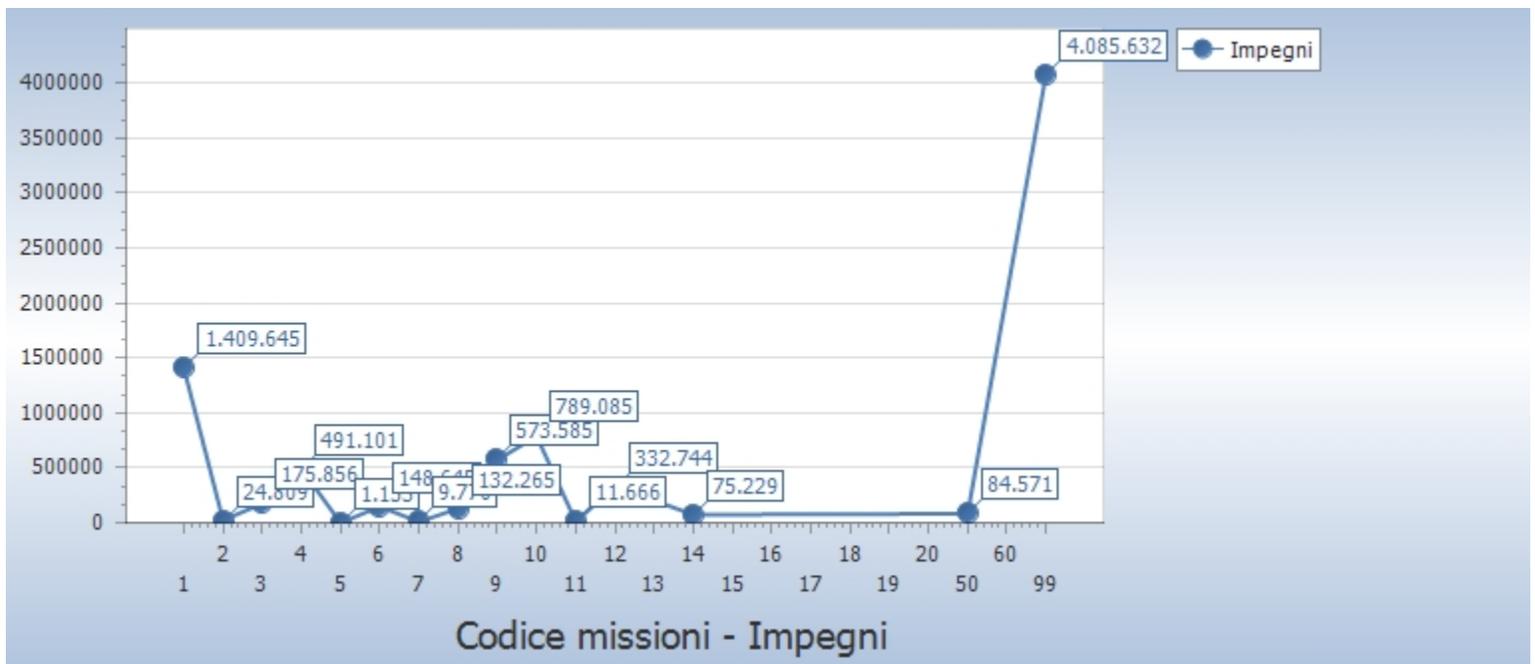
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	9.666,67	9.666,67	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	3.823.880,44	2.984.925,07	78,65	2.237.632,32	74,96	747.292,75
di cui fondo pluriennale vincolato	28.521,31					
2. Spese in conto capitale	4.777.144,79	1.206.779,79	26,42	367.293,24	30,44	839.486,55
di cui fondo pluriennale vincolato	210.167,22					
4. Rimborso Prestiti	68.419,44	68.419,42	100,00	68.419,42	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	770.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	7.263.125,00	4.085.631,84	56,25	4.082.538,00	99,92	3.093,84
Totale	16.712.236,34	8.355.422,79	50,72	6.755.882,98	80,86	1.589.873,14



Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.434.321,85	1.409.645,25	58,71	948.509,76	67,29	461.135,49
di cui fondo pluriennale vincolato	33.458,58					
02 Giustizia	30.841,85	24.808,92	80,44	23.808,92	95,97	1.000,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	184.700,00	175.855,71	95,21	172.986,04	98,37	2.869,67
04 Istruzione e diritto allo studio	1.617.858,36	491.101,00	31,11	279.528,28	56,92	211.572,72

di cui fondo pluriennale vincolato	39.163,61					
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	54.533,80	1.152,81	2,11	164,61	14,28	988,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	490.774,88	148.645,34	30,29	28.013,86	18,85	120.631,48
07 Turismo	64.540,42	9.770,21	15,14	9.770,21	100,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	407.694,15	132.264,98	37,28	1.500,00	1,13	130.764,98
di cui fondo pluriennale vincolato	52.876,03					
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.076.455,00	573.584,54	57,48	502.969,22	87,69	70.615,32
di cui fondo pluriennale vincolato	78.500,00					
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.234.645,00	789.085,34	64,02	453.914,79	57,52	335.170,55
di cui fondo pluriennale vincolato	2.012,68					
11 Soccorso civile	22.368,68	11.665,51	52,15	9.277,72	79,53	2.387,79
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	723.092,28	332.744,42	48,19	158.330,32	47,58	174.414,10
di cui fondo pluriennale vincolato	32.677,63					
14 Sviluppo economico e competitivita'	75.229,00	75.229,00	100,00	0,00	0,00	75.229,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	165.624,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	86.764,62	84.571,25	97,47	84.571,25	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	770.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	7.263.125,00	4.085.631,84	56,25	4.082.538,00	99,92	3.093,84
Totale	16.702.569,67	8.345.756,12	50,69	6.755.882,98	80,95	1.589.873,14



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.086.282,07	323.363,18	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	24.808,92	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	175.855,71	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	335.000,33	156.100,67	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1.152,81	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	30.813,44	117.831,90	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	9.770,21	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.500,00	130.764,98	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	549.258,84	24.325,70	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	383.285,11	405.800,23	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	3.786,51	7.879,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	292.030,29	40.714,13	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	75.229,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	16.151,83	0,00	0,00	68.419,42	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.984.925,07	1.206.779,79	0,00	68.419,42	0,00

Riepilogo Titoli ENTRATE

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	320.884,74	320.884,74	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.402.870,71	2.383.370,71	99,19	2.135.176,99	89,59	248.193,72
2. Trasferimenti correnti	1.097.344,79	903.214,84	82,31	699.299,99	77,42	203.914,85
3. Entrate extratributarie	335.642,81	207.827,61	61,92	188.312,48	90,61	19.515,13
4. Entrate in conto capitale	4.522.368,29	1.598.351,91	35,34	857.506,68	53,65	740.845,23
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	770.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	7.263.125,00	4.085.631,84	56,25	4.085.425,85	99,99	205,99
Totale	16.712.236,34	9.499.281,65	56,84	7.965.721,99	83,86	1.212.674,92



Entrate e spese non ricorrenti

L'art. 25, c. 1, lett. b), L. 31 dicembre 2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, secondo che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

IMU

Il gettito complessivo previsto per l'esercizio tiene conto dell'introduzione di una nuova disciplina IMU che implica l'abolizione della TASI con decorrenza 2020 (v. L. n. 160/2019).

Il gettito 2020 è stato pari a € 374.894,00 di cui:

IMU ordinaria per € 368.173,29

IMU recupero evasione per € 6.528,71.

Di seguito si riporta il riepilogo delle aliquote IMU che hanno generato il gettito:

TASI

Il Tributo per i servizi indivisibili, TASI, è stato abrogato dalla Legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019).

Il gettito 2020 è stato pari a €. 3.343,62 e deriva integralmente dal recupero di accertamenti 2019.

A SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all’art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: “557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell’applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all’articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all’art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi : “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell’esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E’ fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022 è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 30 in data 29/04/2020.

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell’art. 1 della L. 296/2006.

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa personale	1.248.179,53		1.083.903,24		879.220,94	
Popolazione	5.104	244,55	4.995	217,00	4.917	178,81

Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Per effetto dell'art. 57, D.L. n. 124/2019, a partire dal 1° gennaio 2020, sono abrogate alcune delle norme che disponevano limiti rigorosi per talune tipologie di spesa corrente.

In particolare, le disposizioni di cui si prevede la disapplicazione sono le seguenti:

- art. 27, c. 1, D.L. n. 112/2008 (cd. "taglia-carta"), che imponeva alle PA una diminuzione della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni;
- art. 6, D.L. n. 78/2010, che introduceva alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, limitatamente ai seguenti commi:
 - comma 7, che prevede la riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni;
 - comma 8, che prevede la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - comma 9, che prevede la riduzione delle spese per sponsorizzazioni;
 - comma 12, che prevede la riduzione delle spese per missioni;
 - comma 13 che prevede la riduzione delle spese per attività di formazione;
- art. 5, c. 2, D.L. n. 95/2012, che prevede la riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.
- art. 24, D.L. n. 66/2014, che prevede specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili.

LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2020, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	551.991,19	4.165,19	30.756,61	-26.591,42	525.399,77	72.942,06	452.457,71
2	Trasferimenti correnti	435.517,97	5.907,66	88.294,44	-82.386,78	353.131,19	236.336,29	116.794,90
3	Entrate extratributarie	181.444,05	0,00	13.337,83	-13.337,83	168.106,22	31.379,19	136.727,03
4	Entrate in conto capitale	807.891,96	0,00	223.305,82	-223.305,82	584.586,14	216.312,43	368.273,71
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	17.606,92	0,00	9.305,00	-9.305,00	8.301,92	70,20	8.231,72
Totale		1.994.452,09	10.072,85	364.999,70	-354.926,85	1.639.525,24	557.040,17	1.082.485,07

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	536.326,90	0,00	16.193,46	-16.193,46	520.133,44	399.113,45	121.019,99
2	Spese in conto capitale	927.694,23	0,00	16.678,31	-16.678,31	911.015,92	627.146,11	283.869,81
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	84.293,63	0,00	408,79	-408,79	83.884,84	1.176,00	82.708,84
Totale		1.548.314,76	0,00	33.280,56	-33.280,56	1.515.034,20	1.027.435,56	487.598,64

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli

incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]"

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Bella ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	100.739,66	94.333,58	114.636,32	142.748,15	248.193,72	700.651,43
2	Trasferimenti correnti	20.877,50	1.000,00	14.879,96	80.037,44	203.914,85	320.709,75
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	85.864,40	50.862,63	19.515,13	156.242,16
4	Entrate in conto capitale	84.970,00	0,00	34.181,13	249.122,58	740.845,23	1.109.118,94
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.231,72	0,00	0,00	0,00	205,99	8.437,71
Totale		214.818,88	95.333,58	249.561,81	522.770,80	1.212.674,92	2.295.159,99

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	5.373,03	8.857,61	36.852,29	69.937,06	747.292,75	868.312,74
2	Spese in conto capitale	86.074,65	7.072,38	122.421,14	68.301,64	839.486,55	1.123.356,36
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	46.762,08	10.000,00	240,00	25.706,76	3.093,84	85.802,68
Totale		138.209,76	25.929,99	159.513,43	163.945,46	1.589.873,14	2.077.471,78

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal

decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ecc.), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

STATO PATRIMONIALE 2020

Attività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	240.068,36	58.532,81	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	240.068,36	58.532,81		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	6.339.369,43	6.420.530,14		
1.1	Terreni	154.504,53	154.504,53		
1.2	Fabbricati	834.026,20	834.026,20		
1.3	Infrastrutture	3.606.297,88	3.687.458,59		
1.9	Altri beni demaniali	1.744.540,82	1.744.540,82		
III	Altre immobilizzazioni materiali	12.316.317,32	12.487.167,99		
2.1	Terreni	2.974.827,66	2.999.827,66	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	7.769.977,81	7.977.041,96		
2.3	Impianti e macchinari	68.470,93	72.979,77	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	25.200,00	25.200,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	36.305,95	29.344,49		
2.7	Mobili e arredi	120.775,76	104.952,70		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	1.320.759,21	1.277.821,41		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.583.107,46	2.654.658,84	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	22.238.794,21	21.562.356,97		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	6.472,13	6.472,13		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	6.472,13	6.472,13		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	22.485.334,70	21.627.361,91		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	286.109,95	247.864,19		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.333.513,84	1.169.028,80		

3	Verso clienti ed utenti	199.079,01	175.966,82	CII1	CII1
4	Altri Crediti	9.857,61	48.005,00		
	Totale crediti	1.828.560,41	1.640.864,81		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	1.656.724,43	917.280,81		
2	Altri depositi bancari e postali	50.724,82	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.707.449,25	917.280,81		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.536.009,66	2.558.145,62		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	26.021.344,36	24.185.507,53		

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscono tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2020

Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	10.724.806,96	10.724.806,96	AI	AI
II	Riserve	-83.749,05	-367.055,04		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-698.568,07	-972.193,70	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	265.028,37	255.348,01		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	349.790,65	349.790,65		
III	Risultato economico dell'esercizio	-636.765,23	273.625,63	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	10.004.292,68	10.631.377,55		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	617.921,89	40.973,58	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	617.921,89	40.973,58		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		

1	Debiti da finanziamento	275.416,70	391.106,82		
2	Debiti verso fornitori	1.439.495,38	1.107.582,48	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	322.293,43	199.568,85		
5	Altri debiti	315.683,00	176.707,02		
	TOTALE DEBITI (D)	2.352.888,51	1.874.965,17		
I	Ratei passivi	0,00	22.404,80	E	E
	Risconti passivi	13.046.241,28	11.615.786,43		
1	Contributi agli investimenti	13.046.241,28	11.615.786,43		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	13.046.241,28	11.638.191,23		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	26.021.344,36	24.185.507,53		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del

Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Il comune di Bella non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALIE SOCIETA' PARTECIPATE

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 16.12.2020 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni possedute al 31.12.2019.

Il Comune di Bella possiede le seguenti quote di partecipazione:

- 1) Società Acquedotto Lucano S.p.A. con una quota dello 0,03 %;
- 2) C.S.R.Marmo-Melandro Soc.Consortile a.r.l. in liquidazione, con una quota del 2,50%.

Il Comune a seguito della revisione ordinaria delle partecipazioni ha ritenuto di mantenere quella in Acquedotto Lucano S.p.A. in quanto società che produce un servizio di interesse generale, mentre l'iter di cessione della partecipazione verso la C.S.R. Marmo-Melandro Soc. Consortile a.r.l. in liquidazione avviato con Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 225 del 18.09.2018, in esecuzione della D.C.C. n. 35 del 29.09.2017 (Revisione straordinaria delle Partecipazioni) si è concluso con una gara deserta (giusto verbale di assenza di manifestazioni di interesse del 10.10.2018).

Considerato che il bilancio di liquidazione della C.S.R. Marmo-Melandro Soc. Consortile a.r.l. in liquidazione risulta in perdita, nell'avanzo di amministrazione al 31.12.2020 è stata accantonata una quota pari ad € 9.510,00

L'ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI CUI AL PRINCIPIO APPLICATO DEL
BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO AL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118

<http://www.comune.bella.pz.it/> (Sito Istituzionale del Comune di Bella)

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_bella (Link Amministrazione Trasparente Comune di Bella)

<http://hosting.soluzionipa.it/bella/trasparenza/> (Link Amministrazione Trasparente Comune di Bella dal 11.01.2019)

<https://www.acquedottolucano.it/> (Sito Amministrazione Trasparente società partecipata Acquedotto Lucano S.p.A.)

Il Segretario Generale dott. ssa Assunta Fontana

Il Responsabile del Servizio Finanziario dott.ssa Carmelina Gagliastro

Il Sindaco Leonardo Sabato